

Clini: «Provvedimento d'urgenza per realizzare soluzioni innovative»

I summit

Oggi si riunisce il governo Vendola spinge sul decreto per sbloccare 336 milioni

Francesco Loscalzo

BARI. Oggi la questione Ilva di Taranto arriverà a Palazzo Chigi, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, da Bari annuncia che sarà varato «un provvedimento d'urgenza»; il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, i partiti, con in testa i segretari di Pd e Pdl, Pier Luigi Bersani e Angelino Alfano, e i sindacati chiedono che sia un decreto legge che garantirebbe subito risorse per gli interventi di bonifica e di ambientalizzazione dello stabilimento siderurgico.

Ieri a Bari, nella sede della Regione, tre incontri istituzionali: dalle 10 alle 17 Clini, con il sottosegretario allo Sviluppo Economico, Claudio De Vincenti, ha incontrato gli amministratori locali e i parlamentari, la dirigenza

dell'Ilva e i rappresentanti dei sindacati e di Confindustria.

E sul tavolo barese è stata posta la questione del decreto legge. A chiederlo, in maniera unanime, sono stati la Regione Puglia, i rappresentanti degli Enti locali e i parlamentari. Clini, «in accordo con il ministro Corrado Passera», si è detto «favorevole e disponibile a sottoporre la richiesta all'attenzione del Cdm» di oggi. Poche ore più tardi, e dopo costanti contatti telefonici con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà e con il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, in conferenza stampa, Clini ha annunciato che sarà varato «un provvedimento d'urgenza», ma non ha precisato se si tratterà di un decreto legge o di un'ordinanza di protezione civile.

Vendola «spera» per la prima ipotesi «perché c'è bisogno di una risposta strutturale e non emergenziale. L'ordinanza di protezione civile è un provvedimento di emergenza, mentre il decreto legge, che è uno strumento strutturale, in modo trasparente - ha spiegato Vendola - può indicare oggetti, risorse (336 i milioni di euro previsti



La strategia
A Bari in Regione il vertice con governatore e Cgil, Cisl e Uil
Barca: dal Cipe soldi alla Puglia per la bonifica

dal protocollo di intesa siglato lo scorso 26 luglio) e procedure abbreviate affinché nel giro di pochissimo tempo si possano aprire i cantieri». Anche dai parlamentari, senza distinzioni, arriva la richiesta di un decreto legge: l'idea di Bersani e Alfano, tra gli altri, è condivisa anche da Boccia, Latorre, Vico (Pd), Fitto, Cicchitto e Mantovano (Pdl) e dal segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. Oggi da Palazzo Chigi arriverà la comunicazione definitiva, mentre per lunedì, a Bari, è stata convocata la riunione del tavolo tecnico «cominceremo a lavorare insieme con la Regione e con l'azienda - ha spiegato Clini - per identificare in tempi brevissimi le azioni e gli interventi che l'azienda deciderà di fare su base volontaria e d'accordo con le amministrazioni». Una prima decisione è stata già presa: l'Ilva rinuncia ai ricorsi che aveva presentato contro la riapertura del procedimento per l'AutORIZZAZIONE integrata ambientale. «Non più conflittualità - ha detto Ferrante - ma confronto e dialogo attorno a delle soluzioni che possano tutelare meglio ambiente, salute, lavoro e impresa».

Il Cipe, ha detto il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, ha poi deliberato «in un protocollo politico l'assegnazione dei fondi alla Puglia per la bonifica» dell'Ilva di Taranto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA